

cavalier di la Volpe, et li invitati al pasto veneno in chiesia a vespero, et vene a oferir 4 Arte justa il solito, ma il Serenissimo hessendo solito in tal zorno andar sul pergolo con li oratori, et lui havendo mal a le gambe, non potè andar et restò in coro, cosa che da molti fo tolto in augurio. Portò la spada sier Vincenzo Zantani va capitano a Zara. Fo suo compagno sier Simon Lion, tutti do damaschin cremexin.

Et ne l' ussir di chiesa si scontrò nel principe di Salerno, qual era incognito, et el protonotario Carazolo lo conobbe et fece toccasse la man al Serenissimo, poi andò via.

*Di Cipro, fo lettere di 14 fevver, venute con una nave, ut in litteris.*

È da saper. In questa terra non vi è carne di manzo, poca di vedelo, et manco di altra sorte, si ché in beccaria è una pressa ad haverne, et si mormora molto di questo.

*Di sier Priamo da Leze, capitano di Padova, et li altri tre soprannominati fono lettere, di . . . .* Scrive haver acompagnato Cesare fino ad . . . . .

*A dì 25, fo il zorno di San Marco.* Il Serenissimo vestito con manto di alto baso violeto, vesta d'oro di sotto, et bareta di raso cremexin, con li oratori: Papa, do Cesarei, do di Franza, computà quel monsignor di San Beneto va a star a Ferrara, Anglia, Milan, Fiorenza et Ferrara, et il primocierio et lo episcopo di Baffo, et altri deputati et invitati al pranso. Eravi etiam di forestieri questi . . . . .

Et compita la messa, stando il Serenissimo in coro, che per la gamba non potè andar in pergolo justa il solito, venute le 5 scuole et tre arte, andono al pranzo, qual fu bellissimo, justa il solito suol far Soa Serenità.

93\* Noto. Zonse\* uno homo del signor Malatesta Baion, ussito di Fiorenza è zorni 7, non ha portato alcuna lettera, perchè quei Signori non voleno ne porti alcuna lettere fuora. Dice stanno dentro de bona voia sperando vitoria, et nel campo, qual è tutto di là di Arno, patiscono assai, non meno che loro di dentro.

*Di Cival di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, di 19.* Scrive come, hessendo venuti il mercore santo in Aquileia lo vescovo di Trieste et il capitano di Goritia, feno publicar una cruciata per andar contra il Turco, et manda la polizza di quella; manda la copia.

Noto. Veneno dal Serenissimo li oratori de la comunità di Pago a dir come il sanzaco di . . . . feva tajar legnami in li boschi del Signor, li vicini, per voler far 5 fuste.

*A dì 26, la matina.* Veneno li oratori Cesarei in Collegio, et il Carazolo tolse licentia, va a Milan a star per nome di Cesare apresso quel duca, et poi replicoe la cosa del Bagaroto, vol haver il suo confiscato et dar i danari. *Item*, di altre petition etc.

Vene l' orator del duca di Milan per . . . . .

Fo parlato, per li provveditori et patroni a l' Arsenal, zerca la barza, dove la debbi esser compida. Et fo ballotato do opinion, la prima di sier Giacomo Soranzo procurator, sier Lunardo Emo proveditori sora l' Arsenal, che, come la è a termine di pie 10 sora acqua, sia conduta a Poveia, dove sia inarborata et fornita. Ave 6 ballote. Et li patroni a l' Arsenal messe che la ditta sia guarnita di tutto dove la è. Et questa fu presa. Ave 14.

*Di Pago, di sier Julio Marin conte, di . . .*

Come quelli subditi del Turco togliono legnami a furia a Dobrovazo, et sono venuti calafadi, marangoni et boscadori, et dicono voler 4 fuste contra inimici del Signor, zoè Segna et quelli lochi, et ha mandato a esso conte quel capo a dir, non è per far danno alcuno a subditi nè lochi di la Signoria, imo voler mantener la paxe; con altre parole.

Da poi disnar fo Pregadi, et letto le lettere soprascritte, et queste di più:

*Di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, di 24 marzo.* Con alcuni avisi *ut in eis*; la copia sarà qui avanti.

*Di Zenoa, fo letto un reporto di uno vien de lì.* Come a di . . . . april erano zonte le 14 galie di Franza che'l re le mandava justa li capitoli per mandarle verso la Barbaria, et Andrea Doria preparava l'armada. Et come verso Marseia era Barbarossa corsaro, con fuste . . .

*Di Cremona, di sier Gabriel Venier orator.* Come il signor duca stava meglio; si havea fatto portar in cariega per la terra Vol andar, come el stà meio, a Milan, poi a Pavia, et de lì per Po venir a far reverentia a la Signoria nostra, a la qual dice haver immortal ubbligation. Esso orator dimanda sia electo il successor etc.

*Di Ferrara, di sier Marco Antonio Venier el dottor.* Come era stato da la raina di Napoli, fo moglie di re Fedrigo, a congratularsi di le noze nel